

Fs, investimenti record in Italia “Il bilancio migliore di sempre”

Mazzoncini: “Certissimi che il nuovo governo condividerà quello che stiamo facendo”

NICOLA LILLO
ROMA

I ricavi sono in continua crescita e gli investimenti raggiungono la cifra record di 5,6 miliardi di euro. Per le Ferrovie dello Stato il bilancio del 2017 è «il migliore di sempre». L'amministratore delegato del gruppo, Renato Mazzoncini, si presenta con numeri forti al prossimo governo e archivia le polemiche di appena un mese fa per il gelo e la neve che bloccarono i treni in mezza Italia: «Avviamo l'investimento, ma ora ci stiamo preoccupando del “piano caldo”».

I ricavi operativi del gruppo lo scorso anno sono cresciuti del 9%, arrivando a 9,3 miliardi. Per quest'anno invece, grazie soprattutto alla fusione con l'Anas, le previsioni sono ancora più rosee: 11,3 miliardi di euro. Il risultato netto è stato pari a 552 milioni (+10%) e l'Ebitda a 2,3 miliardi. Mazzoncini sottolinea però il dato degli investimenti, «la voce che ci rende più orgoglioso». In particolare, dei 5,6 miliardi investiti, il 99% è rimasto in Italia. Il 20% è stato destinato al trasporto (di cui il 40% ai servizi regionali), mentre il 79% alle infrastrutture, di cui il 95% alla rete convenzionale, e non quindi all'Alta velocità. Un impegno che, spiegano dalle Ferrovie, ha creato 100 mila posti di lavoro nell'indotto, a cui vanno aggiunti i 74 mila lavoratori nel gruppo. «Risultati in linea con il piano industriale», spiega Gioia Ghezzi, presidente di Fs.

Con questi risultati la so-



Renato Mazzoncini, amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato

GIORGIO FURLAN/APRESSO

cietà controllata dal ministero dell'Economia dovrà ora scegliere se pagare il dividendo, decisione che è stata rimandata all'assemblea del 17 aprile, in attesa del nuovo governo e quindi del ministro del Tesoro. Un passaggio che interessa i vertici delle Ferrovie. L'amministratore delegato Mazzoncini è stato infatti chiamato alla guida delle Fs dall'ex premier Matteo Renzi alla fine del 2015 e con la fusione tra l'azienda e l'Anas il suo incarico, che sarebbe scaduto ad aprile, è stato rinnovato per altri tre anni. Il manager però si mostra tranquillo sul futuro: sul trasporto regionale, che soffre di più per mancanza di fondi, «siamo certissimi che quello che stiamo facendo sarebbe largamente condiviso da qualunque nuovo governo»: nel piano industriale fino al 2026 sono previsti investimenti per 6,4 miliardi. Sulle infrastrutture invece «è diritto di ogni governo decidere come spendere i soldi», spiega. Discorso da applicare anche alla quotazione in Borsa, che per ora è però archiviata.

Ci sono inoltre due dossier sul tavolo del manager. Uno riguarda Alitalia, su cui però non c'è alcun interesse d'acquisto, ma solo «un'interlocazione commerciale che ha già prodotto dei risultati. Siamo un sistema integrato - dice Mazzoncini - dobbiamo lavorare assieme». Il secondo è quello del trasporto pubblico locale di Roma (l'Atac), che con i suoi quattro milioni di clienti interessa a Fs, ma a patto che «venga messo a gara, in questo caso siamo assolutamente disponibili».

2,3
miliardi

È l'Ebitda realizzato
dal gruppo Fs
nel 2017

100
mila

Sono i posti di lavoro
generati dagli investimenti
delle Fs nell'indotto